

## INDICE

<b>ORGANI STATUTARI</b>	<b>2</b>
<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>3</b>
Introduzione	4
Obiettivi	4
Interventi rilevanti – Rapporti con l’Università	6
Interventi rilevanti in ambito artistico e culturale	8
Interventi rilevanti – Sostegno alle categorie sociali deboli	8
Un cenno all’attività istituzionale 2015	9
Lo scenario economico	11
Conclusioni	17
 <b>PARTE PRIMA - <i>Missione, principi e modalità di intervento</i></b>	 <b>21</b>
1.1 La missione	22
1.2 Linee strategiche e programmatiche	24
1.3 Modalità di intervento	26
1.4 Esercizio dell’attività istituzionale	28
1.4.1 – Beneficiari degli interventi istituzionali	28
1.4.2 – Presentazione delle domande di contributo	29
1.4.3 – Istruzione delle pratiche	30
1.4.4 – Valutazione di merito e approvazione delle domande	31
1.4.5 – Liquidazione e revoca dei contributi	32
1.4.6 – Controlli	33
 <b>PARTE SECONDA - <i>Determinazione risorse disponibili e gestione del patrimonio</i></b>	 <b>35</b>
2.1 Premesse	36
2.2 Gestione degli investimenti finanziari	37
2.3 Gestione del patrimonio immobiliare	40
2.4 Stima delle risorse disponibili nel 2006 per l’attività di istituto	41
 <b>PARTE TERZA - <i>Destinazione delle risorse disponibili</i></b>	 <b>45</b>
3.1 Linee strategiche di intervento	46
3.2 Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale	50
3.2.1 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	50
3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione ( <i>settore rilevante</i> )	52
3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica	54
3.2.4 - Arte, attività e beni culturali ( <i>settore rilevante</i> )	56
3.2.5 - Protezione e qualità ambientale	57
3.2.6 - Salute pubblica	58
3.2.7 - Assistenza agli anziani	59
3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza ( <i>sett. rilevante</i> )	60
3.2.9 - Attività sportiva	62
 <b>TABELLA RIEPILOGATIVA</b>	 <b>63</b>

## ORGANI STATUTARI

### CONSIGLIO GENERALE

*Sergio Santi - Presidente*

*Gianni Andalo'*

*Fabio Bacchilega*

*Rino Baroncini*

*Raffaele Benni*

*Giovanni Bettini*

*Massimiliano Bovesi*

*Giuliano Capanelli*

*Francesco Corrado*

*Alessandro Curti*

*Mario Faggella*

*Paola Gaddoni*

*Giulio Gandolfi Colleoni*

*Giuliana Gottarelli*

*Marcello Grandi*

*Enrico Menzolini*

*Carlo Pirazzoli*

*Pier Angelo Raffini*

*Alessandro Quartieri*

*Liliana Vivoli*

*Giuseppe Zuffa*

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Sergio Santi - Presidente*

*Giorgio Valvassori - Vice Presidente*

*Bruno Ballanti*

*Giulia Corelli Grappadelli*

*Giuseppe Monducci*

*Carlo Niccolai*

*Carlo Pasini*

*Carlo Poletti*

*Gianfranco Selvatico Estense*

### COLLEGIO DEI REVISORI

*Romano Conti - Presidente*

*Francesco Bendanti*

*Furio Bacchini*

### SEGRETARIO GENERALE

*Lamberto Lambertini*

## *Presentazione*



### *“Arte dal vero”*

*Centro polivalente “Gianni Isola”*

## INTRODUZIONE

Il presente **Documento Programmatico Previsionale** (di seguito “documento” o “D.P.P.”) costituisce la formalizzazione operativa, per l’esercizio 2016, delle linee strategiche di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola definite dal Consiglio Generale *nell’Atto di Indirizzo per il triennio 2014/2016*. Il documento si propone come *strumento di pianificazione e comunicazione* accessibile a tutti gli interlocutori della Fondazione, e ha il fine di **(i) stimare le risorse disponibili** per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento e di **(ii) indicare gli obiettivi e le iniziative** che la Fondazione si propone di realizzare nell’anno stesso.

Il D.P.P. è uno *strumento di pianificazione* poiché concorre a chiarire l’identità e il progetto sociale, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, offrendo un quadro completo e unitario degli obiettivi che essa persegue, ed è anche uno *strumento di comunicazione* perché contribuisce:

- a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna,
- a creare chiarezza e fiducia all’esterno, rendendo trasparenti le attività svolte,
- a rafforzare le relazioni esistenti e a favorire anche la creazione di nuove,
- a rendere conto dell’attività svolta a tutti i soggetti in vario modo ad essa interessati (i c.d. *portatori di interesse*) e, più in generale, all’intera comunità locale.

## OBIETTIVI

In quanto **strumento di pianificazione**, il primo obiettivo del D.P.P. è quello di *stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento*. Questa stima è fondata sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione **(i)** della struttura del portafoglio titoli di proprietà, **(ii)** della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del “documento” nonché **(iii)** della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. In ultimo, seppure non per importanza, la stima delle risorse in parola si fonda **(iv)** sull’ipotesi che nel prossimo esercizio non si verifichino eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari. Basti rammentare, al riguardo, alla “rimodulazione” dal 20% al 26% dell’aliquota di imposizione sulle rendite finanziarie e dal 5% al 77,74% della quota

imponibile dei dividendi incassati, stabilite negli esercizi 2013 e 2014, che si sono complessivamente tradotte in minori ricavi per circa 700/800.000 Euro su base annua.

Rinviando alla *Parte Seconda* l'approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all'attività di istituto, osserviamo che l'approntamento di valutazioni prospettiche - una attività già per sua natura complessa - è stato ulteriormente complicato dal prolungato periodo di instabilità dei mercati finanziari che, avviatosi nella tarda estate del 2007, si è riflesso in una congiuntura economica fortemente negativa negli anni seguenti, con pesanti ricadute in ambito sociale. Le ampie e repentine oscillazioni dei corsi di mercato che in questo prolungato periodo si sono sovente manifestate anche in brevissimi intervalli temporali hanno infatti rappresentato un fenomeno al quale gli operatori di mercato non erano preparati e reso obsoleti diversi strumenti di analisi e previsione.

Questa situazione, come abbiamo sottolineato anche nelle scorse edizioni di questo *documento*, si è riflessa pesantemente sulle fondazioni di origine bancaria - che per legge possono investire pressoché esclusivamente sui mercati finanziari - rendendo sempre più ardua la ricerca del doveroso equilibrio fra redditività e rischiosità degli investimenti finanziari, e complicando oltremodo la costruzione di portafogli finanziari efficienti, sufficientemente diversificati e decorrelati, capaci di maturare una redditività adeguata alle esigenze di istituto in condizioni di rischio complessivo compatibile con la loro natura di *enti morali*.

\* \* \* \* \*

Il secondo obiettivo del D.P.P. in quanto strumento di pianificazione consiste nel *destinare le risorse disponibili ai settori di intervento e, nell'ambito di ciascuno, ai singoli progetti ritenuti i più meritevoli del supporto della Fondazione*, un procedimento che si fonda sul *metodo della programmazione, anche pluriennale, degli interventi*. In questo senso, il "documento" tratteggia i progetti e le iniziative che - nell'ambito dei settori di attività istituzionale indicati nel § 1.2 - il Consiglio Generale ha ritenuto che meglio esprimano le priorità di azione definite nell'*Atto di Indirizzo per il triennio 2014/2016*, ai quali verrà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all'attività istituzionale.

In linea di massima, nel programmare gli interventi da attuare o sostenere nel 2016, le risorse finanziarie disponibili saranno destinate in via prioritaria:

- (i) ad assicurare il sostegno ai tradizionali settori di attività attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento ai quali, secondo la disciplina vigente e compatibilmente con l'andamento della redditività attesa, nel 2016 si prevede di destinare una quota di risorse *quanto meno in linea con quelle deliberate nell'anno in corso* (si veda la *Parte Terza* per l'analisi puntuale);
- (ii) oltre a questa c.d. attività "ordinaria", ad intraprendere la realizzazione di alcuni progetti di forte impatto socio-culturale per la comunità locale, nel rispetto delle linee di indirizzo strategico indicate nel citato *Atto di Indirizzo 2014/2016*.

Anche nel prossimo esercizio, gli **interventi rilevanti** della Fondazione rientreranno principalmente nei seguenti tre "filoni", e costituiranno il fulcro dell'attività istituzionale.

#### **INTERVENTI RILEVANTI - RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ**

Da quasi un ventennio, la Fondazione ha assunto un impegno strategico in favore dell'istruzione universitaria ad Imola per soddisfare alcuni bisogni formativi in settori di alta specializzazione emersi dalla comunità locale. A tale fine, negli scorsi anni sono stati attivati in città, con l'intervento determinante della Fondazione, i Corsi di laurea triennale in:

- *Tecniche erboristiche* (Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie, 1997);
- *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* (Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, 2002, con il concorso iniziale del Con.AMI);
- *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro* (Scuola di Medicina e Chirurgia, 2003, con il concorso dell'A.S.L. di Imola);
- *Educazione Professionale* (Scuola di Medicina e Chirurgia, 2004, con il concorso dell'A.S.L. di Imola);
- *Tossicologia ambientale* (Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie, 2005).

Infine, in collaborazione con la Diocesi di Imola, la Fondazione sostiene infine da diversi anni il *Diploma triennale in Scienze Religiose*, legalmente equiparato a un Corso di laurea triennale.

A questi corsi, che hanno visto l'impegno diretto della Fondazione, in questi anni si sono affiancati i Corsi di laurea triennale in *Fisioterapia* e in *Scienze infermieristiche*, nonché i Master specialistici in *Endoscopia avanzata* e in *Analisi cliniche e Chimico-tossicologiche Forensi*. Dall'Anno Accademico 2014/2015, sostenuto dalla Fondazione con un contributo del Con.AMI, ha preso avvio il Master annuale in *Costruzioni in legno* organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna, mentre dall'Anno Accademico 2015/2016, sostenuto dalla Fondazione, sarà avviato anche un Master annuale in *"Igiene e prevenzione del bovino da latte"* a cura del Dipartimento di Medicina veterinaria dello stesso Ateneo. Di particolare rilievo, infine, è il previsto avvio, sempre nell'A.A. 2015/2016 del biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Complessivamente, pertanto, nel 2016 saranno attivi in ambito locale otto Corsi di laurea triennale, un Corso di laurea magistrale e tre Master specialistici, che coinvolgeranno oltre un migliaio di persone fra studenti, docenti e personale "A.T.A.", con un non trascurabile apporto anche all'economia locale.

In questi anni, il sostegno all'istruzione universitaria cittadina è stato inoltre "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e di notevole impegno finanziario:

- il restauro del cinquecentesco *Palazzo Vespignani*, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per esserne destinato a *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- la costruzione di *serre* tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- la realizzazione di *laboratori scientifici* all'avanguardia, con cento postazioni di lavoro, presso il Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, al servizio dei Corsi di laurea il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale, intitolati al compianto Dott. Angelo Pirazzoli;

- la realizzazione al piano terreno del *Palazzo Dal Pero Bertini* di *aule di studio e ricreazione* per gli studenti del Plesso universitario imolese. Ai piani secondo e terzo del medesimo palazzo, nell'autunno 2015 ha preso avvio la realizzazione di due *aule didattiche* di grandi dimensioni (80/100 posti), nonché di aule di minori dimensioni, uffici e servizi, opere che dovrebbero concludersi entro la primavera 2016.

Il sostegno e il consolidamento dell'istruzione universitaria ad Imola rimarranno quindi un intervento prioritario anche nell'esercizio 2016.

#### **INTERVENTI RILEVANTI IN AMBITO ARTISTICO E CULTURALE**

Da sempre, il settore dell'arte e della cultura costituisce un fondamentale ambito di attività della Fondazione, e tale rimarrà anche nel prossimo esercizio. In particolare, oltre a sostenere le attività sviluppate dal *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali*, nel 2016 sarà deliberato un congruo stanziamento per progetti di recupero di beni mobili e immobili di particolare interesse per il territorio che dovessero eventualmente maturare nel corso dell'anno.

In ambito culturale, proseguiranno inoltre le attività espositive e convegnistiche organizzate presso il *Centro polivalente Gianni Isola*, così come continuerà ad essere assicurato il sostegno alle attività rilevanti promosse in questo settore dalle Istituzioni locali e da numerose associazioni private no-profit operanti nell'ambito culturale e artistico.

#### **INTERVENTI RILEVANTI - IL SOSTEGNO ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI**

Proseguendo in una linea di indirizzo oramai consolidata, il prossimo anno vedrà confermata e ulteriormente rafforzata - in un contesto socio-economico ancora molto difficile - l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In questo ambito, si prevede in particolare di replicare la collaborazione con il *Comune di Imola* per un insieme di iniziative volte a sostenere, per quanto possibile, le famiglie in difficoltà a causa dell'avversa congiuntura. Sarà inoltre confermato il contributo alle iniziative della *Caritas diocesana* in favore degli strati più disagiati della comunità locale. Infine, si prevede di stanziare un congruo fondo interno di pronto utilizzo per eventuali, ulteriori iniziative che la Fondazione potrà autonomamente avviare in questo ambito in caso di necessità.

## UN CENNO ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2015

Il perdurare della difficile congiuntura in ambito locale, accrescendo le necessità della comunità, ha indotto la Fondazione ad approvare, nell'esercizio 2015, interventi istituzionali in termini leggermente più ampi sia di quanto previsto dal relativo D.P.P., sia di quanto deliberato nell'anno precedente. In questo modo, come era nei suoi intendimenti, la Fondazione è riuscita - pur con fatica - a preservare la rete di supporto al territorio di riferimento allo scopo formalmente dichiarato di "non lasciare indietro nessuno".

Relativamente ai principali interventi sostenuti nel 2015, in particolare:

- a) nel settore **educazione, istruzione e formazione** è stato riproposto l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle Scuole medie inferiori (circa 1.500 ragazzi) del *kindle*, ovvero del *dizionario della lingua italiana*, oppure di quello della lingua inglese o dell'atlante geografico universale, con un costo complessivo di 65.000 Euro. In collaborazione con il Con.AMI, è stato avviato il *master annuale in "Costruzioni in legno"* istituito dal Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali dell'Università di Bologna. Nel settore stesso rientra infine una quota - pari a 150.000 Euro - del sostegno al *Comune di Imola* per le iniziative in favore alle famiglie in difficoltà a causa dell'avversa congiuntura: questa contribuzione, unita a un intervento di pari importo del Comune, ha portato alla riduzione, e in taluni casi anche all'annullamento, delle tariffe versate dalle famiglie per i servizi di asilo, mensa e trasporto scolastico e ha garantito il rimborso, almeno parziale, delle spese per l'acquisto dei testi scolastici;
- b) nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati impiegati oltre 130.000 Euro per sostenere alcuni progetti di ricerca del *Dipartimento di Scienze agrarie* e dal *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie* dell'Università di Bologna;
- c) nel settore **arte, attività e beni culturali**, in particolare, sono stati deliberati: la terza rata (62.500 Euro) del progetto quadriennale di realizzazione, ad opera del Comune di Imola, del *Museo Giuseppe Scarabelli* in seno ai Musei comunali; un contributo di 100.000 Euro per la riqualificazione del complesso immobiliare "*Villa Torano*"; un contributo di 100.000 Euro per il *restauro della facciata del Palazzo comunale di Imola*

nonché un contributo di 25.000 Euro alla *Fondazione Dozza Città d'arte* per la riqualificazione di alcuni spazi interni della Rocca di Dozza;

- d) nel settore **protezione e qualità ambientale** è stato approvato un primo contributo di 49.000 Euro all'Associazione "*Amici dei Vigili del Fuoco di Fontanelice*" per l'acquisto di un mezzo antincendio adeguato per gli interventi in territorio boschivo e montano;
- e) nel settore **salute pubblica**, a favore dell'*A.S.L. di Imola* sono stati destinati un contributo di 180.000 Euro per l'acquisto di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche e un contributo di 120.000 Euro per la consegna dei referti al domicilio dei pazienti. E' stato inoltre stanziato un contributo di 50.000 Euro in favore della *Fondazione Montecatone Onlus* per il nolo di un esoscheletro robotizzato volto a favorire la postura eretta e il movimento dei pazienti di *Montecatone Rehabilitation Institute*;
- f) nel settore **assistenza agli anziani**, in particolare, è stato reiterato un consistente contributo alla Associazione "*Iniziative parkinsoniane imolesi*" per un intervento riabilitativo multidisciplinare rivolto ai soggetti affetti dalla malattia di Parkinson;
- g) nel settore **volontariato, filantropia e beneficenza** rientra la parte residua (200.000 Euro) del contributo destinato al *Comune di Imola* per le menzionate iniziative a favore delle famiglie più duramente colpite dalla crisi economica, quota che è stata prevalentemente destinata alla realizzazione del "*diritto alla casa*" per le persone più svantaggiate. Nello stesso settore rientrano inoltre un contributo di 80.000 Euro alla *Caritas Diocesana imolese* per il sostegno alle fasce più disagiate della comunità locale e la terza rata di 33.000 Euro per il restauro della *Casa di accoglienza "Beata Vergine del Molino di Lugo*;

Così come negli scorsi anni, inoltre, in *ambito culturale e artistico* è stato assicurato il supporto a diverse iniziative del Comune di Imola e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti in ambito locale. Infine, nel ribadito intendimento di **preservare la "rete di sostegno al territorio"**, con un particolare riguardo alle categorie sociali più deboli, anche nel 2015 sono stati approvati numerosi e significativi interventi in favore delle associazioni di volontariato attive, in particolare ma non solo, nelle problematiche

affendenti alla *malattia di Alzheimer*, alla *distrofia muscolare*, all'*autismo*, alle *diverse disabilità*, ed è stata sostenuta l'attività degli *asili* e delle *scuole* di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti sul territorio di riferimento.

h) nel settore **attività sportiva**, infine, sono stati finora deliberati interventi per complessivi 80.000 Euro circa.

## **LO SCENARIO ECONOMICO**

Nell'anno che si avvia a conclusione si è finalmente verificata l'attesa inversione del ciclo economico, con l'uscita dell'economia nazionale da una fase recessiva prolungatasi per ben tredici trimestri. Tuttavia, al momento questa pare essere la sola buona notizia. Infatti, il ritmo della crescita interna maturato nel primo semestre 2015 risulta modesto e ancora non sufficiente sia per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro che per assicurare il recupero dei livelli produttivi pre-crisi in tempi ragionevolmente brevi.

Uno sguardo allo scenario europeo ed internazionale ci mostra poi (i) una certa debolezza nella ripresa economica europea (con, in particolare, l'inatteso rallentamento della crescita in Germania e, ancor più, in Francia), (ii) una ripresa USA meno solida di quanto ci si attendeva, (iii) l'andamento deludente dell'economia giapponese, nonostante il massiccio e prolungato intervento di allentamento monetario della BOJ e, soprattutto, (iv) il forte rallentamento della crescita dell'economia cinese, con le implicazioni che ne possono conseguire a livello globale, non ultima la violenta crisi delle borse mondiali tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

Circa il **QUADRO EUROPEO**, in particolare, la ripresa economica seguita alla crisi innescata del 2008 dal crack Lehman continua a mostrarsi poco sostenuta e con modesta creazione di posti di lavoro. Per il 2016 si prevede infatti un tasso di crescita del PIL intorno all'1,5%, e si stima che la ripresa non proceda in maniera uniforme nell'area Euro. Mentre per la Spagna e l'Irlanda si prevedono tassi di crescita consistenti (2,7% per la Spagna e addirittura tassi prossimi al 4% per l'Irlanda), la stessa Germania dovrebbe crescere solo poco più del tasso previsto a livello europeo, mentre Francia e Italia dovrebbero fare leggermente peggio.

Come osservato da diversi analisti, le difficoltà sono state prolungate e accentuate dalla tardiva e parziale risoluzione della crisi dell'Euro innescata nel 2010 dalle criticità delle finanze pubbliche in Irlanda, Portogallo e Grecia, ed approfonditasi nel 2011 dalle analoghe criticità insorte anche in Spagna e in Italia. Tuttavia, mentre quattro di questi Paesi hanno in questi anni e in varia misura avviato la risoluzione dei problemi strutturali delle economie e dei bilanci pubblici, le prolungate incertezze nell'azione delle Istituzioni europee hanno concorso ad acuire la crisi greca, che solo grazie all'azione della BCE (in particolare al c.d. *quantitative easing* avviato nel marzo scorso) non ha "contagiato" gli altri paesi "periferici" dell'Unione. Auspichiamo, per quanto ovvio, che gli accordi raggiunti nel luglio scorso dopo prolungate trattative tra Grecia ed Istituzioni UE dispieghino tutta la loro efficacia nel risolvere la crisi, scongiurando definitivamente il rischio "Grexit", con le conseguente potenzialmente letali per l'esistenza stessa della moneta unica da molti paventate. Non possiamo però nascondere che rimangono irrisolti almeno due non piccoli problemi - il *negoziato sulla riduzione del debito pubblico* nella forma di ulteriore allungamento delle scadenze ovvero del taglio del valore nominale dello stock, nonché *l'instabilità politica* e i suoi riflessi sulla effettiva attuazione delle riforme promesse - che, se non avviati a soluzione, in futuro potrebbero nuovamente riflettersi pesantemente sull'andamento dei mercati.

Circa il **QUADRO NAZIONALE**, nel 2011 la difficile situazione delle finanze pubbliche si è riflessa in modo particolarmente pesante sull'andamento dei mercati finanziari, mentre negli anni successivi - anche se non linearmente - l'andamento dei mercati ha risentito positivamente dell'attività di consolidamento fiscale avviata successivamente al novembre 2011. Le finanze pubbliche hanno così potuto beneficiare di una "vitale" contrazione del differenziale di interesse fra il BTP decennale e il Bund tedesco di pari durata (passato dagli oltre 570 punti base del novembre 2011 ai 120/130 punti base nel momento in cui scriviamo questa nota), mentre gli indici azionari nazionali, pur molto cresciuti rispetto ai minimi, sono ancora abbastanza lontani dai livelli pre-crisi.

Tuttavia, il *consolidamento fiscale* si è pressoché integralmente basato su alcuni inasprimenti fiscali senza affiancare ad essi una attività di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica per indirizzarla verso impieghi più efficienti ed

efficaci in termini di sostegno alla crescita del “sistema Italia”. Secondo gli analisti, l’incremento del PIL nei primi due trimestri del 2015 (rispettivamente +0,4% e +0,3% sul trimestre precedente e +0,7% su base annua), anche se non esaltante, dovrebbe tuttavia assicurare il conseguimento della crescita indicata dal Governo nel D.E.F. per il 2015 (+0,7%) e concorrere così a mantenere il deficit del bilancio pubblico al livello (2,6%) programmato.

Se questa pur timida ripresa della crescita dopo ben tre anni di recessione è indubbiamente una buona notizia, non possiamo però trascurare alcuni elementi di pesante debolezza del quadro interno:

- (i) la *produzione industriale* tuttora ristagnante ed imperniata più sulle esportazioni che sul mercato interno;
- (ii) il *mercato del lavoro* che, nonostante alcuni recenti segnali positivi (riduzione della cassa integrazione, trasformazione di numerosi contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato grazie ad un efficiente sistema di incentivi), rimane comunque in una situazione difficile, e la disoccupazione si configura tuttora come una pesante ipoteca sul futuro di troppi giovani;
- (iii) la tuttora *ingente massa dei “dubbi esiti”* (sofferenze e incagli) che grava sugli attivi delle banche e costituisce un potente disincentivo alla erogazione di nuovo credito alle famiglie e alle imprese, in specie a quelle medie e piccole;
- (iv) il reddito di buona parte dei *lavoratori dipendenti* e dei *pensionati*, che è “rimasto indietro” e risulta sempre meno adeguato alle esigenze di vita delle famiglie;
- (v) il continuo *impoverimento del ceto medio* e l’allargamento delle differenze sociali fra gli strati più abbienti e quelli meno abbienti della nostra società.

Riteniamo vi siano ben pochi dubbi sul fatto che queste debolezze siano in varia, seppur diversa misura presenti anche nella comunità locale.

Dopo un andamento sostanzialmente positivo nel 2014 ed ancor più nella prima parte del 2015, nel luglio scorso il mercato azionario nazionale ha “stornato” non solo per alcune “*prese di beneficio*” dopo diversi mesi di crescita, ma anche e soprattutto per gli effetti negativi della prolungata trattativa sul “salvataggio” della Grecia. In agosto, l’acuirsi delle preoccupazioni sul rallentamento dell’economia cinese e le conseguenze

negative riverberate sul mercato delle commodities e sulle economie dei Paesi emergenti hanno influito pesantemente sull'andamento dei mercati borsistici mondiali che, in non pochi paesi, sono ritornati ai livelli di inizio anno. Non sono infine mancati, né mancano, alcuni timori – dovuti alle “vivaci resistenze” di frange minoritarie del principale partito di maggioranza – sulla effettiva possibilità per l'attuale Esecutivo di continuare con la tempestività e la determinazione necessarie l'attività riformatrice richiesta per favorire il ritorno dell'Italia ad una crescita economica robusta e duratura. In quest'ottica, i timidi segnali di ripresa registrati nel primo semestre 2015 sono ancora insufficienti, sebbene la situazione generale abbia beneficiato di alcune straordinarie condizioni al contorno:

- a) il basso prezzo del petrolio, ai minimi da oltre un quinquennio, che gli analisti ritengono potrebbe mantenersi tale almeno nei prossimi 12/18 mesi;
- b) il “quantitative easing” avviato in marzo dalla BCE per scongiurare i timori di deflazione e per garantire alle banche europee i mezzi per erogare più credito alle famiglie e alle imprese, contenendone il costo a livelli particolarmente bassi, una attività che, secondo quanto annunciato, durerà almeno fino al settembre 2016;
- c) il deprezzamento del cambio Euro/Dollaro, che ha favorito le esportazioni delle imprese europee, sebbene gli sviluppi attuali facciano temere una possibile inversione di tendenza, tanto più se la FED dovesse posporre ad inizio 2016 l'avvio della “normalizzazione” della politica monetaria statunitense;
- d) la nuova disciplina dei rapporti di lavoro (c.d. “Jobs Act”) recentemente entrata in vigore.

Tuttavia, se non accompagnate da una ulteriore, forte azione riformatrice dei pubblici poteri che concorrano a creare le condizioni per favorire la crescita degli investimenti e la ripresa dei consumi, queste favorevoli condizioni potrebbero non bastare - esse sole - ad assicurare la stabilizzazione e l'irrobustimento della crescita economica nazionale.

Ai fattori di incertezza che emergono dal quadro nazionale ed europeo fa da parziale contraltare l'andamento positivo, anche se non particolarmente entusiasmante, della crescita negli USA. Il QUADRO INTERNAZIONALE si caratterizza però per un maggior numero di ombre rispetto a poche luci: l'economia giapponese in frenata nonostante la

prolungata politica di allentamento monetario condotta dalla Bank of Japan; il rallentamento di alcuni Paesi emergenti (Brasile in primis); la profonda recessione dell'economia russa a causa del crollo del prezzo del petrolio e delle sanzioni, sono elementi che costituiscono motivi di forte preoccupazione. Ciò che tuttavia preoccupa maggiormente gli analisti è il *mercato rallentamento dell'economia cinese* sia (i) per le possibili ripercussioni che questo potrebbe riverberare a medio termine sulla crescita economica globale, sia (ii) per la possibile "esportazione di deflazione" nel breve termine in seguito alla svalutazione del *renmimbi* decisa "a sorpresa" nell'agosto scorso per rivitalizzare le esportazioni cinesi. Il rallentamento dell'economia cinese potrebbe infine impattare assai negativamente sui Paesi emergenti, in particolare su quelli esportatori di materie prime, di molte delle quali la Cina è il massimo utilizzatore mondiale.

Un ulteriore serio motivo di incertezza è nell'*atteggiamento della Federal Reserve* che, come ripetutamente annunciato, intenderebbe alzare a breve i tassi di interesse USA dopo anni di politica monetaria particolarmente espansiva, in quanto l'economia statunitense risulta oramai in crescita stabile - pur se non entusiasmante - e la disoccupazione è scesa decisamente. Benché da tempo atteso e da molti previsto al più tardi entro il prossimo dicembre, questo prospettato rialzo potrebbe far risalire i rendimenti dei titoli di Stato (e corrispondentemente calare i prezzi). E' ben vero che il rendimento dei titoli di stato statunitensi è già salito apprezzabilmente da inizio anno in attesa delle mosse della FED, ma non pochi analisti ritengono che il rialzo potrebbe indurre la risalita "per simpatia" anche del rendimento di quelli europei. Sotto questo aspetto, tuttavia, il maggior timore è però rivolto alle obbligazioni dei Paesi emergenti, sulle quali la decisione della FED potrebbe avere un impatto potenzialmente devastante. Molti di questi Paesi e molte delle loro imprese sono infatti pesantemente indebitati in dollari sicché il rialzo dei tassi americani - unito al prevedibile apprezzamento del dollaro rispetto alle valute locali che ne seguirebbe - avrebbe un pesante impatto su questi titoli, innalzandone i rendimenti e rendendone più difficile il rimborso. Non si può tuttavia escludere che, come osservato da alcuni analisti, il rallentamento dell'economia cinese induca la FED a rinviare il previsto rialzo dei tassi,

ovvero a diluirlo maggiormente nel tempo, un fattore che sosterebbe non poco i mercati obbligazionari, anche e soprattutto quelli dei Paesi emergenti.

In ultimo, ma non per importanza, non vanno trascurate le preoccupazioni derivanti dallo scenario geopolitico mondiale, che presenta non pochi fattori di grave incertezza e preoccupazione sia nel Medio Oriente e nel Nord Africa (la Siria, l'Iraq, il Sinai, la Striscia di Gaza, la Libia), sia nella stessa Europa (l'Ucraina, con i conseguenti, difficili rapporti fra l'Occidente e la Russia).

\* \* \* \* \*

I fattori sopra tratteggiati concorrono nel loro insieme a delineare uno scenario economico e finanziario per il 2016 particolarmente incerto, per certi aspetti contraddittorio e comunque di difficile interpretazione. Un fattore positivo a livello europeo e nazionale potrebbe venire dal pieno dispiegarsi degli effetti del *quantitative easing* deciso dalla BCE per favorire l'espansione del credito alle imprese e alle famiglie, nell'esplicito intendimento di sostenere quanto più possibile la crescita economica ed evitare fenomeni deflazionistici nell'Unione monetaria, pur nel rispetto dei rigidi limiti statutari entro i quali essa è costretta ad operare. Tuttavia, come oramai sottolineato da molti, lo stimolo monetario non potrà essere risolutivo se non sarà accompagnato (i) dall'impegno concreto dei singoli Paesi UEM a riformare e modernizzare i rispettivi sistemi economici e (ii) da un coordinamento fra i Paesi stessi per rendere un po' meno restrittive le politiche di bilancio ed avviare politiche di sviluppo.

Sotto quest'ultimo profilo, tuttavia, osserviamo con un certo disappunto che le Istituzioni comunitarie si mostrano tuttora sostanzialmente inerti sul tema dell'armonizzazione delle politiche fiscali, sociali e del lavoro nei Paesi dell'Unione, riservando tutta la loro attenzione alla rigorosa imposizione di vincoli di bilancio particolarmente restrittivi (c.d. "six pack" e "two pack") ai Paesi stessi senza la contestuale adozione di politiche economiche comuni un minimo espansive. Questa "strategia" ha giocato - e temiamo fondatamente che continuerà a farlo - un ruolo non marginale nel "tarpare le ali alla crescita" nell'Unione, anche se una novità potenzialmente positiva nel medio termine potrebbe ravvisarsi nel c.d. "piano Juncker",

volto a rilanciare la crescita economica tramite il sostegno a nuovi investimenti strategici dopo la lunga stasi degli anni post Lehman.

## CONCLUSIONI

In linea di principio, per una fondazione bancaria di medio/piccole dimensioni e con un forte radicamento territoriale, la ricerca di una redditività adeguata alle esigenze di istituto in condizioni di rischio coerenti con la sua natura di ente morale - una attività già di per sé non facile - è stata resa ancor più complessa dalla lunga crisi dei mercati finanziari iniziata nell'agosto 2007, che ha imposto di modificare i paradigmi e gli schemi di valutazione finanziaria fino ad allora di uso comune..

Nel corrente anno 2015, la congiuntura economica e finanziaria non ha particolarmente facilitato questa ricerca. Le decisioni di investimento attuate, adottate in quadro strategico prudente, hanno generato una redditività in linea di principio soddisfacente ma inferiore a quella conseguita nel 2014. Ancor più che nello scorso esercizio, infatti, queste decisioni hanno risentito del livello particolarmente basso dei tassi di interesse, una circostanza che ha reso sempre meno conveniente l'investimento nei titoli di debito a parità di condizioni di rischio. Una maggiore attenzione è stata rivolta al mercato azionario nazionale, con operazioni su titoli solidi e redditizi, ed è stata accentuata la politica di diversificazione settoriale, geografica e valutaria con la sottoscrizione di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio. L'andamento dei mercati finanziari nei primi nove mesi dell'anno ha infine favorito un'attività di *trading* che, pur non soddisfacente come quella realizzata nel 2014, è stata comunque positiva in termini assoluti.

La volatilità dei mercati finanziari, nuovamente accentuatasi nei mesi estivi di quest'anno - e che molti prevedono si mantenga su livelli elevati anche nei mesi a venire - ed ancor più la difficile lettura dello scenario economico e geopolitico sopra tratteggiati impongono alla Fondazione di stimare con particolare cautela i redditi attesi e l'importo delle risorse che potranno essere dedicate nel 2016 al conseguimento della missione istituzionale.

Quanto alla *stima dei redditi attesi*, in linea con l'opinione di numerosi analisti e con l'ovvia riserva di un costante confronto con i nostri Advisor, *riteniamo al momento*

*probabile che le politiche di investimento prudenti e diversificate seguite nel 2015 possano ritenersi in prima approssimazione appropriate anche per il prossimo esercizio. Sarà dunque possibile attribuire una certa preferenza ai mercati azionari rispetto a quelli obbligazionari, con una particolare attenzione ai listini europei e una prudente diversificazione su quelli americani (poiché le società statunitensi sono ritenute promettenti e la forza del dollaro potrebbe non essere ancora esaurita) e su quelli giapponesi. Nel settore obbligazionario dovrebbero risultare privilegiati gli investimenti in titoli con *duration* breve (al massimo quattro o cinque anni) per quanto riguarda il comparto "governativi", ed è prevedibile anche una certa attenzione anche ai comparti "corporate" e "high yield" con la dovuta diversificazione geografica e settoriale da attuare mediante il ricorso agli OICR specializzati. Per effetto di queste politiche di investimento, riteniamo di poter ragionevolmente stimare nell'importo di **€/Mln 8,028** i redditi ordinari che la Fondazione potrà conseguire nell'esercizio 2016.*

Quanto alla *determinazione delle risorse da destinare all'attività di istituto*, come già negli esercizi scorsi, *sulla base delle rilevate necessità della comunità locale e nel ribadito intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio così da "non lasciare indietro nessuno"*, indichiamo nell'importo di **€/Mln 3,700** le risorse da destinare nell'esercizio 2016 all'attività istituzionale, solo di poco inferiore a quello deliberato nel corrente anno. Nella valutazione degli Organi istituzionali della Fondazione, un supporto alla comunità locale di questa entità è ritenuto una sorta di *minimum inderogabile* per evitare che i danni ad essa cagionati dalla prolungata situazione di difficoltà divengano irreversibili.

\*\*\*\*\*

Sono non pochi anni, oramai, che in queste note rinnoviamo l'auspicio che la Fondazione, in una situazione economica e finanziaria non facile, possa concorrere efficacemente a scongiurare che la prolungata congiuntura avversa arrechi danni alla comunità locale. Anche in questa occasione, vogliamo ribadire che *questa "nostra" comunità* ha sempre mostrato una piena consapevolezza delle difficoltà affrontate e dell'impegno profuso dalla Fondazione anche in un così prolungato periodo di difficoltà, e questa consapevolezza è per noi lo stimolo più incisivo ad affrontare con

rinnovato impegno anche il prossimo anno in un'ottica positiva, nella speranza di vedere finalmente l'Italia stabilizzare e consolidare i primi segnali di ripresa dopo lunghi anni di recessione, avviandosi su un sentiero di crescita economica stabile e robusta.



## PARTE PRIMA

### *Finalità, principi e modalità di intervento*

---



*Presentazione DVD "La bottega di via Valsalva"*

*Chiostro Santa Maria in Regola*

## 1.1 - LA MISSIONE

Ai sensi della disciplina vigente, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola (di seguito *Fondazione*) persegue esclusivamente *scopi di utilità sociale* nonché di *promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio*. Essa opera nell'interesse prevalente della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento la quale, con le sue caratteristiche e le sue esigenze, ne orienta le scelte relative all'attività istituzionale. Questo territorio è costituito dalle province di Bologna e Ravenna, con particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove comuni appartenenti al *Circondario Imolese* e alla *Diocesi di Imola*.

Fin dalla sua istituzione, la Fondazione ha assunto il ruolo di *motore dello sviluppo sociale ed economico* per il territorio di riferimento e si è posta nei confronti della comunità locale non solo e non tanto come un mero *"erogatore passivo"* di risorse ma anche, e soprattutto, come un *"soggetto attivo"* di stimolo a nuove iniziative per migliorare il benessere socio-culturale della comunità stessa. In questo senso, la Fondazione è dunque una piena espressione della sua comunità ed assume un *ruolo economico volto a un fine etico*, poiché la sua **MISSIONE** consiste nel *produrre un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità locale* attraverso il sostegno ad interventi che colgono l'evoluzione dei bisogni della comunità stessa, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative, pur nel rispetto delle proprie tradizioni.

A questo fine, l'impegno della Fondazione inizia con l'osservazione, la *"lettura"* e l'interpretazione dei bisogni della comunità di riferimento per individuarne la risposta ottimale, valorizzando efficacemente tutte le risorse locali, incentivando e indirizzando in questa direzione le energie e le progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio di tradizionale radicamento. Sotto questo profilo, la Fondazione opera quindi come un *volano* utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole all'efficiente e tempestiva attuazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze e i bisogni della comunità locale, evitando sovrapposizioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione *(i)* agisce *in collaborazione e in accordo* con le Istituzioni locali e con le associazioni no-profit attive sul territorio di

riferimento, *(ii) opera per progetti, (iii) si attiene, anche su base pluriennale, al metodo della programmazione degli interventi e (iv) si uniforma al rispetto dei principi di:*

- a) TRASPARENZA**, insita nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre centocinquanta anni di storia economica locale e (seppur non giuridicamente) è moralmente di proprietà della comunità locale. Secondo questo convincimento, la Fondazione si è impegnata a mantenere integro il patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità attraverso l'attività di istituto, secondo criteri di efficienza ed efficacia. A questo fine, il patrimonio è vincolato al perseguimento degli scopi statutari e viene gestito secondo politiche ispirate alla prudenza, riduzione e diversificazione del rischio.
- b) COMUNICAZIONE**, che esprime la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità locale per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta.
- c) SUSSIDIARIETÀ**, secondo cui l'attività della Fondazione quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" (C. Cost. n. 300/2003) si affianca - senza però sostituirsi - a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di *attività socialmente rilevanti diverse, anche se complementari e integrative, da quelle svolte dai pubblici poteri.*
- d) EFFICIENZA**, che si realizza nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili.
- e) EFFICACIA**, che si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandola sotto i profili sociale, economico e culturale.
- f) EQUA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE NEL MEDIO TERMINE**, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di attività istituzionale, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento che si prevede di dovere fronteggiare nel periodo stesso in ciascuno di essi.
- g) ADEGUAMENTO DEI FLUSSI ANNUALI DI SPESA TOTALE**, comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura, **AI FLUSSI REDDITUALI** generati dalla gestione del patrimonio.
- h) STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI NEL TEMPO**, attraverso politiche di bilancio volte a realizzare una equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

Nel rispetto di questi principi, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, definisce i programmi pluriennali di attività sulla base delle peculiarità del territorio di riferimento e delle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel periodo considerato. Nel rispetto dei principi enunciati, sono altresì definite le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

Dalla "missione" discendono direttamente gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che vengono esplicitati nell'Atto di indirizzo triennale in materia di attività istituzionale e nel Documento programmatico previsionale annuale.

## 1.2 - LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Secondo le norme vigenti, l'ATTO DI INDIRIZZO TRIENNALE è il documento con cui il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, individua i settori di intervento della Fondazione, stabilisce i programmi di attività, definisce gli obiettivi generali da perseguire, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Esso orienta il contenuto del DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, che ne costituisce l'estrinsicazione operativa per ciascun esercizio del triennio e si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna volto a delineare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare in ciascuno di questi esercizi.

Il Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2016 è stato redatto ai sensi delle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari, nel rispetto linee strategiche indicate dal Consiglio Generale nell'Atto di Indirizzo per il triennio 2014/2016 in merito alla definizione dei settori di intervento, degli obiettivi generali da conseguire, dei programmi pluriennali di attività e delle priorità degli interventi.

Nell'assumere le decisioni strategiche, la Fondazione si attiene innanzitutto alla vigente normativa di settore, secondo cui essa:

- (i) esercita la sua attività esclusivamente nei settori ammessi;
- (ii) opera in via prevalente nei settori rilevanti, da scegliere ogni tre anni, nel numero massimo di cinque, nell'ambito dei settori ammessi;
- (iii) destina ai settori rilevanti la maggior parte dei redditi conseguiti - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla

riserva obbligatoria - ripartendola tra gli stessi *in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale*;

- (iv) può destinare la residua parte dei redditi, come individuati sub c), soltanto ad uno o più *settori ammessi*, ripartendola secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale, entro il limite massimo - per ciascuno di essi - di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti.

Nel rispetto di queste disposizioni e delle indicazioni dell'*Atto di Indirizzo 2014/2016*, anche nel prossimo esercizio la Fondazione opererà nei seguenti **SETTORI RILEVANTI**:

- 1 Educazione, istruzione e formazione
- 2 Arte, attività e beni culturali
- 3 Volontariato, filantropia e beneficenza,

ed altresì nei seguenti ulteriori **SETTORI AMMESSI**:

- 4 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- 5 Ricerca scientifica e tecnologica
- 6 Protezione e qualità ambientale
- 7 Salute pubblica
- 8 Assistenza agli anziani
- 9 Attività sportiva (giovanile e amatoriale).

L'attività istituzionale continuerà ad essere esercitata prevalentemente nel **TERRITORIO DI TRADIZIONALE RADICAMENTO** costituito dalle Province di Bologna e Ravenna, con una particolare e quasi esclusiva attenzione al territorio compreso nei diciannove Comuni compresi nel *Nuovo Circondario Imolese* e nella *Diocesi di Imola*, come stabilito nel *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, operando in favore di una comunità di oltre centotrentamila persone.

Come sarà puntualmente illustrato nel § 4.1, ai sensi del vigente *Atto di Indirizzo*, nel 2016 la Fondazione seguirà le seguenti **LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO**:

1. consolidare la presenza universitaria in città;
2. rafforzare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli;
3. proseguire nel recupero e conservazione di beni mobili e immobili di interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento;
4. sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo scientifico e medico;
5. continuare a sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola;

6. attuare interventi significativi nel settore dello Sviluppo locale, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Tutti gli interventi promossi e/o sostenuti dalla Fondazione in attuazione delle predette linee strategiche dovranno possedere il **pre-requisito** dell'*attitudine a produrre un valore aggiunto sociale, culturale o economico per la comunità locale*.

### 1.3 - MODALITA' DI INTERVENTO

Per conseguire le finalità istituzionali, la Fondazione può operare secondo tre tipologie di intervento:

#### A) INTERVENTO DIRETTO

Attraverso questa modalità, la Fondazione persegue le finalità di sostegno allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio di riferimento, direttamente, attraverso erogazioni in favore di soggetti pubblici e privati no profit operanti in uno o più *settori di intervento*, rilevanti e non, secondo il c.d. **modello grant making**, cioè contribuendo attivamente anche ad ideare e realizzare i progetti, a individuarne i soggetti attuatori e a risolverne i problemi, facendo in modo che questi interventi possibilmente contribuiscano allo sviluppo non solo nel particolare ambito nel quale direttamente incidono, ma anche nel più generale contesto socio-economico del territorio ove l'iniziativa è realizzata.

Per la programmazione e l'attuazione degli interventi diretti, la Fondazione si avvale anche dell'attività di **CENTRI INTERNI** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione. L'attività dei Centri è disciplinata da un *regolamento* che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito di attività di ciascun Centro. Queste "*articolarioni operative interne*" alla Fondazione intervengono con facoltà di spesa sulla base di un programma di attività e di un budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Attualmente sono operativi i seguenti Centri interni:

#### **Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali**

Istituito nella sua forma attuale nel 2002, esso svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia nel contesto delle relazioni sociali, politiche, culturali ed economiche

degli ambiti territoriali specifici ai quali afferiscono. In questi anni, in particolare, il Centro ha promosso una intensa attività convegnistica ed editoriale. Il Comitato Direttivo, presieduto dal Prof. Angelo Varni, già Pro Rettore dell'Università di Bologna, si avvale della presenza di nove personalità appartenenti in prevalenza all'ambito accademico.

### **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese**

Istituito nella seconda metà del 2002, esso è stato concepito come lo strumento più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi volti a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento. Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone infatti di intervenire per risolvere problematiche rilevanti della realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti. Il Comitato direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Giuseppe Monducci, conta la presenza di persone attive in ambito imprenditoriale e professionale nel territorio di riferimento.

In anni più recenti, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state istituite anche tre CONSULTE chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa, una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nei rispettivi settori di competenza:

la **Consulta per la Cultura**, istituita nel 2004, nel settore dell'Arte, attività e beni culturali;

la **Consulta delle Professioni**, istituita nel 2007, nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.

La **Consulta "Arti moderne in Romagna – Centro di documentazione"** nell'ambito dell'organizzazione di attività espositive, redazione di cataloghi e costruzione di pagine web sulle arti visive in Romagna dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

### **B) INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO**

Secondo la disciplina vigente, le fondazioni di origine bancarie possono esercitare un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali, secondo il c.d. **modello operating**, attraverso la gestione indiretta di una attività di natura commerciale il cui esercizio viene demandato a un altro ente direttamente controllato dalla Fondazione stessa, che diviene la destinataria degli utili derivanti dalla gestione.

Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale **Gifra S.r.l.** che opera nei settori rilevanti “*educazione, istruzione e formazione*” e “*arte, attività e beni culturali*”, può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l’oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

#### **C) INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON SOGGETTI TERZI**

La Fondazione esercita da sempre l’attività istituzionale - e intende continuare a farlo - in stretta collaborazione e mediante accordi con le Istituzioni del territorio di riferimento (Comune, Nuovo Circondario, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose associazioni di volontariato e culturali no-profit quivi operanti. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l’ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

#### **1.4 - ESERCIZIO DELL’ATTIVITA’ ISTITUZIONALE**

Oltre alle norme di legge e statutarie, l’esercizio dell’attività istituzionale è disciplinata da un *Regolamento* che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l’efficiente utilizzo delle risorse e l’efficacia degli interventi sostenuti. Nel 2013, il **Regolamento per l’esercizio dell’attività istituzionale** è stato rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo ad alcune “*linee-guida uniformi*” delineate dalla **Carta delle Fondazioni** recentemente approvata in ambito ACRI. Peraltro, una parte significativa delle prescrizioni della “*Carta*” era già contenuta nei regolamenti previgenti e comunque dalla prassi operativa. La revisione del testo ha quindi consentito di formalizzare nella normativa regolamentare alcune novità derivanti dall’attuazione della *Carta*, nonché a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente. L’esercizio dell’attività di istituto sarà pertanto retto dai seguenti principi di seguito indicati.

#### 1.4.1 BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

Possono beneficiare delle erogazioni della Fondazione gli **Enti pubblici** e le **Associazioni private senza scopo di lucro** a condizione che:

- a) operino nei settori di intervento della Fondazione;
- b) i promotori godano di buona reputazione ed abbiano requisiti di esperienza, competenza e professionalità nonché una adeguata capacità di realizzare e gestire il progetto o l'iniziativa per il quale chiedono il contributo alla Fondazione.

*La propensione a mettersi in rete con altri partner e la capacità di mobilitare altre risorse, provenienti da terzi finanziatori e/o da autofinanziamento, costituiranno di regola un titolo preferenziale nella valutazione del soggetto richiedente.*

Non hanno invece accesso ai contributi della Fondazione:

- a) le persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e di borse di studio o di ricerca;
- b) i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, di patronato e di categoria;
- c) le imprese e le società commerciali di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese strumentali della Fondazione e delle imprese sociali;
- d) le cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali non lucrative;
- e) soggetti diversi da quelli indicati nei punti precedenti che non si riconoscano nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle da essa perseguite.

Deroghe alle indicate esclusioni possono essere decise dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato da comunicare tempestivamente al Consiglio Generale, nel solo caso in cui vi siano specifiche ragioni di interesse pubblico. Di fatto, la scelta di operare per progetti esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle associazioni richiedenti, fatti salvi casi eccezionali, qualora sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico che dovranno tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con un provvedimento motivato.

#### **1.4.2 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (*prima sessione*) e il 31 ottobre (*seconda sessione*) di ogni anno, utilizzando un modulo che può essere scaricato dal sito internet oppure ritirato presso la Segreteria. Compilando il modulo, il richiedente comunica le informazioni sull'attività svolta, gli scopi perseguiti e il progetto o iniziativa per cui chiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini di presentazione sopra indicati nel solo caso di progetti e iniziative particolarmente urgenti e/o rilevanti.

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione, devono indicare, in particolare:

- a) gli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa;
- b) la dettagliata descrizione del progetto;
- c) gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità locale dalla sua realizzazione;
- d) il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- e) la presenza di eventuali co-finanziatori;
- f) ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

#### **1.4.3 ISTRUZIONE DELLE PRATICHE**

Tutte le richieste di intervento, provenienti da soggetti conosciuti o meno, sono assoggettate dai preposti Uffici a un'approfondita istruttoria secondo criteri e procedure standardizzate, tanto più incisiva quanto maggiore è l'entità o la durata dell'intervento richiesto alla Fondazione. L'istruttoria è volta a verificare gli aspetti formali delle domande di contributo, la loro rispondenza alle normative vigenti ed agli strumenti di programmazione della Fondazione. In particolare, devono essere esaminate:

- a) le caratteristiche dei richiedenti e la loro attività pregressa, comprese la situazione patrimoniale, la situazione economica e la loro capacità di spesa;

- b) la rispondenza del progetto ad effettive esigenze della comunità locale nell'ambito (settore) in cui esso rientra;
- c) la coerenza del progetto con i mezzi necessari per la sua realizzazione in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- d) l'esistenza di altri finanziatori e la loro consistenza;
- e) la completezza della documentazione fornita in merito al piano finanziario e al grado di fattibilità;
- f) gli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento.

#### **1.4.4 VALUTAZIONE DI MERITO E APPROVAZIONE DELLE DOMANDE**

La valutazione di merito dei progetti per i quali si chiede l'intervento della Fondazione spetta al Consiglio di Amministrazione il quale, di norma, la demanda a una apposita *Commissione consultiva* costituita nel suo ambito. Ultimata la valutazione di merito, la Commissione presenta le sue proposte al Consiglio stesso al quale spetta la scelta ultima dei progetti e delle iniziative da sostenere, nel rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi contenuti nel presente *documento*. Nell'operare la selezione, il Consiglio pone nei limiti del possibile una particolare attenzione:

- a) alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
- b) alla capacità del progetto di comprendere il bisogno che intende affrontare;
- c) all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
- d) alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
- e) alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria della iniziativa;
- f) alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Di conseguenza, il Consiglio

- 1) esclude i progetti per i quali non è possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione;
- 2) esclude i progetti per i quali non è possibile quantificare i risultati attesi, risultando questi ultimi, per tale ragione, non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- 3) nel valutare progetti simili, tende a privilegiare, a parità di condizioni, quelli espressione del territorio di riferimento e maggiormente in linea con i tradizionali ambiti di intervento della Fondazione, motivandone la scelta e, ad ulteriore parità di condizioni, seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Nel valutare i progetti promossi da Associazioni di recente costituzione, senza o con scarsa attività pregressa, il Consiglio di Amministrazione esaminerà con particolare attenzione la qualificazione e la professionalità dei soggetti partner o sostenitori o realizzatori del progetto.

#### **1.4.5 LIQUIDAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI**

Gli impegni assunti dalla Fondazione sono formalizzati con lettera raccomandata a.r. nella quale sono definiti anche i termini della liquidazione che, secondo il *Regolamento*, è condizionata alla presentazione di documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o, quanto meno, l'avvio della realizzazione del progetto per il quale il contributo è stato approvato. Per gli interventi di maggiore impegno, inoltre, la liquidazione avviene di regola per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo o alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato; il tutto onde assicurare l'impiego effettivo dei fondi e il buon esito dell'iniziativa. Inoltre, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore a 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita **convenzione**.

Per tutti gli interventi sostenuti dalla Fondazione, il beneficiario è tenuto a dare rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa indicate. In particolare, per gli interventi relativi agli immobili, al restauro di beni artistici, ovvero ad opere tecniche o

architettoniche, deve essere apposta una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene poi alcune **norme di autotutela** per la Fondazione:

- a) la concessione o la reiterazione di un contributo non può costituire motivo di aspettativa per benefici futuri;
- b) salvo urgenti e/o significative esigenze da valutarsi a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, nessun beneficiario può di regola ricevere più di una sovvenzione all'anno. Questa limitazione non si applica tuttavia agli *Enti istituzionali* (Comune di Imola, Nuovo Circondario imolese, Provincia di Bologna, Diocesi di Imola, A.S.L. di Imola e Università);
- c) qualsiasi variazione all'iniziativa oggetto di contributo deve essere previamente autorizzata formalmente dalla Fondazione, pena la revoca dell'apporto finanziario;
- d) il Consiglio può revocare l'assegnazione delle risorse qualora accerti:
  - l'esistenza di ragioni oggettive per ritenere non più possibile la realizzazione o la continuazione del progetto;
  - l'uso scorretto dei fondi erogati, e in tal caso la Fondazione può interrompere in ogni istante la contribuzione e chiedere la restituzione delle somme eventualmente già versate;
  - il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa proposta ovvero alle eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
  - il beneficiario non ha chiesto la liquidazione del contributo nei due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

#### 1.4.6 CONTROLLI

La realizzazione dei progetti e delle iniziative sostenute dalla Fondazione deve essere verificata sotto il profilo amministrativo e quello dell'efficacia degli interventi rispetto agli impegni assunti dai beneficiari, in relazione alla dimensione del contributo, alla natura del progetto e alla sua complessità. Pertanto, a conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari devono fornire un rendiconto dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate.

Nel caso di **progetti pluriennali** la rendicontazione deve essere periodica, secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è in ogni caso

obbligatoria per gli **interventi ripetitivi** e per gli **interventi di importo superiore ai 25.000 Euro**. Per le erogazioni di importo inferiore a questo limite, con l'introduzione della nuova modulistica, l'obbligo di rendicontazione viene di fatto assolto tramite l'indicazione – obbligatoria - di dettagliate ed esaustive informazioni su quanto realizzato dal richiedente con le contribuzioni ricevute in anni precedenti.

## PARTE SECONDA

### *Determinazione delle risorse disponibili e gestione del patrimonio*

---



*Centesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia*

*Sala Grande Palazzo Sersanti*

## 2.1 - PREMESSE

Prima di procedere alla stima di massima delle risorse da destinare all'attività istituzionale programmata per il 2016, può essere utile ribadire alcune considerazioni introduttive svolte anche nelle precedenti edizioni del *Documento*.

Nell'esercizio della sua attività, la Fondazione si prefigge di **favorire un effetto moltiplicativo sui fondi erogati** attraverso il coinvolgimento attivo - nelle iniziative promosse o sostenute - di altre realtà economiche pubbliche e private operanti sul territorio di riferimento, allo scopo di **favorire una aggregazione di risorse** alle quali sia assicurato un impiego più razionale ed efficiente, evitando anche dispersioni e duplicazioni di interventi.

In quest'ottica, essa opera sui mercati finanziari secondo **POLITICHE DI INVESTIMENTO** che - lungi da intenti speculativi - si fondano sui *principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio* al fine di:

- *salvaguardare il valore economico del patrimonio netto di bilancio, quanto meno in un'ottica di medio termine, e la sua capacità di produrre redditi, attraverso l'adozione di idonei criteri di diversificazione del rischio;*
- *conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili, nel breve e nel medio/lungo termine, per assicurare il regolare svolgimento dell'attività di istituto secondo i programmi definiti, oltre alla copertura delle spese di funzionamento;*
- *nel rispetto delle finalità indicate sub a) e sub b), conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge (si veda il § 2.3).*

La **quantificazione delle risorse** da destinare nel 2016 all'attività istituzionale viene pertanto condizionata dal flusso delle entrate medio/normali attese per l'anno stesso, stimate in base alla struttura del portafoglio di proprietà e della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del presente documento, nonché della rispettiva evoluzione ragionevolmente prevedibile.

Le **modalità di finanziamento** degli interventi promossi o sostenuti dalla Fondazione sono diverse secondo che si tratti di iniziative di particolare impatto sociale, culturale o

artistico per la comunità locale (c.d. *grandi progetti*) piuttosto che progetti rientranti invece nell'attività istituzionale "ordinaria" (c.d. *progetti ordinari*). Questi ultimi vengono infatti sostenuti dalle risorse ritraibili dalla gestione ordinaria degli investimenti finanziari, mentre i *grandi progetti* sono finanziati - in tutto o in parte rilevante - con risorse direttamente attinte dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* o dal *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* - secondo il settore di attività in cui essi rientrano - coerentemente con la natura dei fondi stessi di "collettori" di una quota importante delle plusvalenze che la Fondazione ha realizzato cedendo la partecipazione nella Banca conferitaria. Queste risorse sono destinate ad essere eventualmente reinvestite in favore della comunità di riferimento - che ne è moralmente la proprietaria - attraverso la realizzazione di progetti di particolare rilievo sociale, culturale o artistico per la comunità stessa.

## 2.2 - GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI

Le linee strategiche della gestione degli investimenti finanziari sono indicate nel **Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare** che, sul finire dell'esercizio 2013, è stato rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle *linee-guida uniformi* recate dalla **Carta delle Fondazioni** approvata in ambito ACRI. Peraltro, così come già rilevato nel Par. 1.4, anche in questo ambito una parte significativa delle prescrizioni della *Carta* era di fatto già prevista dalla normativa interna previgente e comunque dalla prassi operativa. Anche in questa circostanza, pertanto, la revisione del testo ha permesso di formalizzare nella normativa regolamentare alcune novità derivanti dall'attuazione della *Carta*, nonché a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente.

In estrema sintesi, il *Regolamento* sancisce innanzitutto che il **patrimonio mobiliare**:

- (i) è vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari della Fondazione,
- (ii) è volto ai garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale,
- (iii) è gestito secondo le logiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo termine, nel rispetto dei principi

di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, consoni alla natura di *ente morale* della Fondazione.

Quindi, il *Regolamento* conferma che la gestione del patrimonio mobiliare - compatibilmente con la situazione contingente dei mercati finanziari - persegue le finalità indicate nel paragrafo 2.1 (pag. 36), e a questo fine lo suddivide in **tre comparti**, le cui dimensioni sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro un intervallo di valori previsti dal *Regolamento* stesso, e definisce per ciascuno di essi appropriate modalità di gestione:

- 1) il **comparto partecipativo** può variare dal 20% al 30% del patrimonio mobiliare complessivo e persegue in particolare la massimizzazione degli *obiettivi di ruolo istituzionale* della Fondazione. Esso è dunque un portafoglio tendenzialmente di lungo periodo nella struttura e nella misurazione dei rendimenti, che attua la "*politica delle partecipazioni*" definita dagli Organi istituzionali i quali, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono direttamente le singole decisioni di investimento tenuto conto delle valutazioni tecniche dei Consulenti finanziari indipendenti.
- 2) il **comparto strategico** è compreso fra il 50% e il 70% del portafoglio mobiliare complessivo e viene *gestito in un'ottica di medio-lungo termine* tenendo conto anche del profilo di rischio-rendimento del "comparto partecipativo", onde generare un profilo di rischio-rendimento complessivo ritenuto appropriato dal Consiglio di Amministrazione. La gestione di questo comparto può anche essere affidata in tutto o in parte a gestori esterni. I rendimenti ottenuti e i rischi generati sono costantemente monitorati dal Segretario Generale e dai Consulenti finanziari indipendenti.
- 3) il **comparto tattico**, che può variare dal 5% al 20% del portafoglio mobiliare complessivo, viene invece *gestito in un'ottica di breve-medio termine, in funzione delle variazioni del contesto finanziario*. I Consulenti finanziari esterni e il Segretario Generale, attraverso il monitoraggio dei rischi e dei rendimenti dei comparti partecipativo e strategico, suggeriscono al Consiglio di Amministrazione le scelte da operare sul portafoglio tattico per mantenere il rischio e il rendimento del portafoglio complessivo in linea con il *benchmark* adottato.

Il Regolamento definisce anche il **benchmark** al quale si deve confrontare *medio tempore* il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare. Esso è attualmente definito come

il rendimento medio netto annuale del BOT a 12 mesi aumentato di 200 punti base. Qualora questo indicatore sia ritenuto non più adeguato, il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dei Consulenti finanziari, individuerà e suggerirà al Consiglio Generale un diverso indice finanziario per la definizione del nuovo benchmark.

Di rilievo sono anche le nuove disposizioni regolamentari che formalizzano analiticamente i criteri di selezione degli investimenti e di gestione del rischio, in tal modo precisando, integrando e sistematizzando quanto già previsto dalla prassi operativa. Rinviano al testo del *Regolamento* la puntuale indicazione dei criteri stessi, preme osservare che - in sintesi - nel rispetto dei ribaditi capisaldi della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, le nuove linee di indirizzo attribuiscono al Consiglio di Amministrazione la flessibilità operativa necessaria in una situazione, come quella presente, nella quale i mercati mostrano andamenti tuttora volatili, con repentine e talora non piccole oscillazioni dei corsi.

Negli esercizi scorsi, già con il previgente *Regolamento*, il Consiglio di Amministrazione aveva potuto attuare un graduale e prudente spostamento di una significativa frazione degli investimenti finanziari (precedentemente diretti ai soli settori monetario ed obbligazionario a breve termine) verso obbligazioni pubbliche e private con scadenze più lunghe e, in presenza di occasioni favorevoli, verso i mercati azionari per migliorare la redditività complessiva del portafoglio finanziario senza peraltro comprometterne il rischio complessivo.

Sul mercato azionario, in particolare, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/1999, modificato e integrato dalla " *riforma Tremonti* " con la previsione dell'investimento di una frazione del patrimonio netto (a tutt'oggi non precisata) in "*impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscano al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio*" - e fermo restando il rispetto dei principi di conservazione del valore economico del patrimonio, di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio nonché di adeguata redditività - sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni nell'area regionale e/o da collocamenti azionari di interesse per il territorio di

riferimento nei settori dell'industria e dei servizi. In particolare, sono state acquisite le seguenti partecipazioni strategicamente rilevanti:

- n. 12.000.000 azioni ordinarie HERA S.P.A.
- n. 4.900.000 azioni ordinarie di I.G.D. S.P.A.
- n. 285.869 azioni ordinarie della CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.
- n. 310.180 azioni ordinarie di SERVIZI ITALIA S.P.A.
- n. 61 azioni ordinarie di CDP RETI S.P.A.
- n. 170.000 azioni ordinarie di AEROPORTI DI BOLOGNA S.P.A.

Così come in passato, infine, anche nel 2016 sarà mantenuta l'attenzione verso forme di investimento che abbiano validità in assoluto, con particolare riguardo a situazioni industriali, bancarie o finanziarie, effettuate anche a livello di ACRI.

### 2.3 - GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Attraverso la gestione della proprietà del *Palazzo Sersanti* e del *Palazzo Vespignani* - che sono sia per natura che per destinazione funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché delle collezioni di quadri d'autore, di mobili di antiquariato, di ceramiche artistiche di varie epoche e di altri oggetti storico/artistici, la Fondazione ha attuato una **politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento.**

Nel 2008, ultimato il complesso e articolato recupero architettonico, il PALAZZO VESPIGNANI è stato ceduto in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna per costituire la "*Sede del Plesso imolese*". L'anno successivo sono portati a compimento il restauro e la sistemazione di alcuni locali del PALAZZO SERSANTI, sede della Fondazione, il cui recupero può dirsi oggi sostanzialmente completato con il rinnovo dei locali principali del *Circolo Sersanti*, ultimato nei mesi scorsi.

Nel 2009 è stata inoltre acquistata la proprietà del tardo seicentesco PALAZZO DAL PERO BERTINI, prospiciente il *Palazzo Vespignani*, un prestigioso immobile in discrete condizioni di conservazione e manutenzione nel quale sono in queste settimane iniziati i lavori per realizzare aule didattiche ed altri locali per le esigenze del plesso

universitario imolese. In questa stessa ottica, già nel 2012 alcuni ambienti ai piani terreno e primo erano stati ristrutturati e destinati ad aule di studio e ricreazione per gli studenti del “plesso” universitario.

Infine, nel 2013 è stato acquistato il complesso immobiliare **VILLA BUBANI**, sito ai margini del centro storico imolese e costituito da una villetta tardo ottocentesca su due piani con una superficie di circa 375 m<sup>2</sup>, in discrete condizioni di conservazione architettoniche e strutturali; da un fabbricato di servizio su due piani di circa 150 m<sup>2</sup> di superficie e da un ampio giardino. Nei prossimi anni, previo abbattimento e ricostruzione sulla stessa area di sedime, il fabbricato di servizio ospiterà la *Casa del volontariato*, una struttura per le riunioni e le assemblee delle numerose associazioni locali di volontariato, la cui esigenza è da tempo sentita in città. Per quanto attiene alla villa, fatti salvi gli opportuni provvedimenti di preservazione dal degrado, se ne individuerà l'utilizzo in un momento successivo. Si noti che anche questo acquisto ha permesso alla Fondazione di salvaguardare e valorizzare un bene storico e artistico locale a rischio, una finalità anch'essa prevista dalle normative vigenti.

Nonostante gli auspici, infine, non sembrano ancora maturi i tempi per avviare uno studio per il restauro conservativo del **PADIGLIONE N. 6 DEL PLESSO MONUMENTALE DELL'OSSERVANZA** in Imola, acquistato alcuni anni or sono per poterlo destinare a sede di un Istituto di ricerca a livello universitario.

#### **2.4 - STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2016 PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO**

Così come negli scorsi esercizi, la stima delle entrate finanziarie attese nel 2016 si basa sull'evoluzione della congiuntura economico-finanziaria ragionevolmente prevedibile e sulla struttura del portafoglio finanziario di proprietà alla data di stesura del presente documento e sulla loro possibile evoluzione, nonché su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e della redditività delle partecipazioni.

In considerazione di questi fattori, i *redditi ordinari* che la Fondazione stima ragionevolmente di conseguire nel 2016 potrebbero ammontare a 8.028.000 Euro, essendo così suddivisi:

- risultato netto gestioni patrimoniali individuali:	Euro	900.000
--	------	---------

- dividendi lordi e altri proventi assimilati:	Euro	2.472.000
- interessi attivi e proventi assimilati:	Euro	3.271.000
- risultato netto negoziazione strumenti fin. non immob.	Euro	1.160.000
- risultato netto atteso società strumentali	Euro	25.000
- altri redditi	Euro	200.000

Nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono compresi i rimborsi attesi nel 2016 dalla *procedura fallimentare Lehman* relativamente alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto con la clausola *pro soluto* al Gruppo Mediobanca, stimati in 750.000 Euro. In linea con quanto previsto dal contratto di cessione, questi rimborsi sono classificati "extra-cedole".

Considerate anche le rettifiche di valore stimate sui titoli immobilizzati e su quelli non immobilizzati, le spese di funzionamento prevedibili, le imposte sul reddito e gli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene prudentemente di conseguire una **differenza di 2.403.618 Euro fra l'avanzo lordo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria**, come evidenziato dal

#### BILANCIO PROSPETTICO PER L'ESERCIZIO 2016

Redditi ordinari lordi	€	8.028.000
Rettifiche di valore attese su titoli non immobilizzati	€	(100.000)
Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati	€	(1.425.000)
Spese di funzionamento	€	(2.900.000)
Proventi straordinari	€	25.000
Oneri straordinari	€	(50.000)
Imposte sul reddito	€	(573.477)
		-----
<b>Avanzo lordo</b>	<b>€</b>	<b>3.004.523</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(600.905)
		-----
<b>Differenza</b>	<b>€</b>	<b>2.403.618</b>
Accantonamento al Fondo per il volontariato	€	(80.121)
		-----
<b>Avanzo netto</b>	<b>€</b>	<b>2.323.497</b>

In considerazione delle esigenze espresse dalla comunità locale, le **risorse occorrenti per sostenere la attività istituzionale "ordinaria"** prevista per il 2016 vengono stimate nell'importo di **2.211.200 Euro**, come dettagliatamente indicate nella Tabella a pag. 63. A fronte di questa esigenza, tenuto conto anche dell'accantonamento al *Fondo per il volontariato*, il bilancio prospettico evidenzia un **Avanzo netto di 2.323.497 Euro** da destinare all'esercizio della predetta attività "ordinaria", che risulterebbe quindi integralmente coperta senza necessità di utilizzare il Fondo di stabilizzazione.

\*\*\*\*\*

In aggiunta a quanto sopra, a valere sui **Fondi per l'attività di istituto**, nel prossimo esercizio si potranno destinare all'esercizio dell'attività istituzionale ulteriori risorse per sostenere progetti e iniziative di particolare rilievo sociale, culturale e artistico per la comunità locale (c.d. "grandi progetti") per **massimi 1.488.800 Euro**, così suddivisi:

Euro 1.223.800 dal *Fondo per le erogazioni nei "settori rilevanti"*, di cui:

- a) Euro 438.800 per l'istruzione universitaria in città (§ 3.2.2);
- b) Euro 100.000 al *Comune di Imola* per la riduzione delle tariffe scolastiche e la concessione di "buoni libro" alle famiglie in difficoltà (§ 3.2.2);
- c) Euro 70.000 per il "progetto dizionari" (§ 3.2.2);
- d) Euro 100.000 per attività da definire per il recupero di beni di interesse storico e/o artistico per il territorio (§ 3.2.4);
- e) Euro 250.000 per le iniziative culturali comprese nel *Fondo iniziative interne* (§ 3.2.4);
- f) Euro 50.000 per il restauro della facciata del *Palazzo comunale di Imola* (§3.2.4);
- g) Euro 100.000 al *Comune di Imola* per iniziative di presidio sociale del territorio (§ 3.2.8);
- h) Euro 40.000 alla *Caritas Diocesana Imolese* per iniziative a favore degli strati sociali più svantaggiati (§ 3.2.8);
- i) Euro 75.000 per eventuali, improvvise emergenze sociali (§ 3.2.8)

Euro 265.000 dal *Fondo per le erogazioni negli "altri settori"*, di cui:

- a) Euro 25.000 per l'acquisto di un mezzo antincendio 4WD per il *Distaccamento VV.FF. Volontari di Fontanelice* (§ 3.2.5);

- b) Euro 60.000 all'A.S.L. di Imola per l'invio dei referti al domicilio dei pazienti (§ 3.2.6)
- b) Euro 180.000 per l'acquisto e donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche all'*Azienda Sanitaria di Imola* (§ 3.2.6).

Complessivamente, pertanto, nel 2016 la Fondazione potrà impegnare *fino a un massimo di 3,700 milioni di Euro* nell'esercizio dell'attività istituzionale, sempre che i mercati finanziari non maturino in corso d'anno andamenti particolarmente sfavorevoli rispetto a quanto al momento si può ragionevolmente prevedere. Il verificarsi di questa eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

In ogni caso, il *Fondo per le erogazioni nei "settori rilevanti"* e il *Fondo per le erogazioni negli "altri settori"* - la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 2.1 - potranno garantire ulteriori interventi di portata straordinaria che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

## PARTE TERZA

### *Destinazione delle risorse disponibili*



*“Crescere con lo sport” - Conversazione con Alberto Bucci e Arrigo Sacchi*

*Sala Grande Palazzo Sersanti*

### 3.1 – LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Nel programmare gli interventi per l'esercizio 2016, la destinazione delle risorse disponibili ai diversi settori di attività istituzionale viene determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'*Atto di Indirizzo 2014/2016* per **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari - una quota sufficiente di risorse. Si riportano di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per l'esercizio 2016:

**1) Consolidare la sede imolese dell'università di Bologna**, la cui offerta formativa "cittadina" prevede (i) i **Corsi di laurea triennale** in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* della Scuola di Farmacia, *Biotechnologie e Scienze Motorie*; in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria; in *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Scienze infermieristiche* e in *Riabilitazione motoria* della Scuola di Medicina e Chirurgia, (ii) il **Corso di laurea specialistica** in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* avviato nell'Anno Accademico 2015/2016 dalla Scuola di Medicina e Chirurgia e (iii) i **Master specialistici** in *Analisi cliniche e chimico tossicologiche forensi* e in *Endoscopia avanzata*, a cura della Scuola di Medicina e chirurgia, nonché quello in *Costruzioni in legno*, avviato nell'Anno accademico 2014/2015 dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali con il sostegno determinante della Fondazione e un significativo contributo del Con.AMI, e il master in *Igiene e prevenzione del bovino da latte* avviato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria a partire dall'Anno accademico 2015/2016.

Il supporto all'istruzione universitaria prevede, nell'esercizio 2016, lo stanziamento di 308.800 Euro interamente a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Di questo complessivo importo, 75.000 Euro saranno destinati al C.d.l. in *Verde ornamentale*, 30.000 ai *Corsi di laurea della Scuola di Farmacia*, 100.000 Euro al *Corso di laurea specialistica* che la Scuola di Medicina e Chirurgia avvierà ad Imola nell'A.A. 2015/2016, 50.000 Euro al *Master "Costruzioni in legno" del D.I.C.C.A.M.*, 25.000 Euro al *Master "Progettazione del verde e del paesaggio"* della Scuola di Agraria e 28.800 Euro per

reiterare il premio ai migliori studenti dei corsi di laurea con sede in Città. E' prevista, infine, l'ultima rata di 130.000 Euro - anch'ess interamente a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - del finanziamento dei *laboratori* allestiti presso il *Padiglione 3* dell'ex Ospedale Psichiatrico Lolli, inaugurati nell'autunno 2011.



*2) Prestare una particolare attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli, con una serie articolata di interventi.*

Nel 2016 l'attività della Fondazione in questo settore prevede in primo luogo una erogazione di 350.000 Euro al **Comune di Imola** - di cui 200.000 Euro a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - per iniziative in favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica che così duramente ha colpito anche in ambito locale e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. In base alle tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 150.000 Euro al *Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione*, e per 200.000 Euro al *Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Allo stesso modo, si prevede di reiterare il contributo di 80.000 Euro alla **Caritas Diocesana imolese** - la metà dei quali a valere sul predetto *Fondo* - per iniziative a favore degli strati più deboli ed emarginate della popolazione. La gravità della situazione suggerisce, infine, di prevedere prudentemente un **stanziamento interno** di 75.000 Euro, integralmente a valere sul predetto *Fondo*, da utilizzare direttamente e prontamente in caso di emergenze sociali che dovessero maturare nel corso del prossimo anno.



**3) Sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento**

In particolare, oltre ad un contributo di 50.000 Euro a favore del **Comune di Imola** per l'ultimazione del restauro della *facciata del Palazzo comunale*, nel 2016 è previsto uno **stanziamento interno** di 100.000 Euro, interamente a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, per iniziative e progetti di recupero di beni di rilevante interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento, al momento non ancora definiti.



**4) Sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale**

In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, continueranno ad essere valutati e sostenuti progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni rilevanti progetti di ricerca condotti

dal *Dipartimento di Scienze Agrarie* e dal *Dipartimento di Medicina Specialistica e Diagnostica dell'Università di Bologna*.

**5) Sostenere l'attività svolta dalla Azienda Sanitaria di Imola**, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda stessa, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.



**6) Attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.



La destinazione delle risorse finanziarie sarà effettuata nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'*Atto di Indirizzo 2014/2016*, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi si esaminano i singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, viene indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

### 3.2 - ANALISI DEI SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO ISTITUZIONALE

#### 3.2.1 - *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale*



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	265.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	11,03%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 1</i>	5% ÷ 12%

Il settore dello *Sviluppo locale*, già individuato nel 2002 con la dicitura "Sviluppo economico del territorio", rientra appieno nell'attività istituzionale della Fondazione che, a norma di Statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento. Gli interventi in questo settore sono infatti volti a promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione del territorio sotto i profili sociale, culturale ed economico. Peraltro, tutte le erogazioni deliberate in questo settore rientrerebbero, di fatto, in uno o più degli altri settori ammessi. Le linee di intervento strategiche per lo sviluppo economico locale puntano in particolare a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, di quella manageriale e delle specifiche competenze professionali.

Il 4 aprile 2002, con delibera del Consiglio Generale, è stato istituito il **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese** nell'intento di promuovere e sostenere organicamente ed unitariamente le attività, i soggetti e le iniziative che contribuiscono a valorizzare il tessuto economico locale, ponendosi in modo attivo e propositivo rispetto ai temi in questione.

Anche nel 2016, l'attività della Fondazione nel settore considerato sarà prioritariamente diretta a:

- a) stimolare e sostenere progetti capaci di promuovere, in ambito locale, la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, essenziale per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione;
- b) concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria locali;
- c) sostenere i procedimenti di brevettazione industriale da parte della piccola e della media impresa;
- d) sostenere progetti innovativi nel campo dell'agricoltura di qualità.

Verrà inoltre prestata attenzione alle problematiche connesse:

- alla promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- agli interventi di riqualificazione del centro storico della città da intendersi, al di là del valore architettonico, come un centro commerciale e di servizio integrato.

Per il 2016 si prevede, in particolare, uno stanziamento di 120.000 Euro, interamente a valere sulla redditività, a favore delle attività dello C.S.E.T.I.

Come *prassi operativa*, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati.

### 3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione (settore rilevante)



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	541.200
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	22,52%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 2</i>	15% - 28%

Consapevole che la *formazione del capitale umano* costituisce un fattore decisivo dello sviluppo socio-economico del territorio di riferimento, anche nel 2016 la Fondazione opererà in questo settore rilevante sostenendo in primis le proposte e le iniziative presentate dall'Università e dalle Istituzioni scolastiche del territorio, nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Con riferimento all'**istruzione universitaria**, utilizzando risorse rivenienti dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, nel 2016 la Fondazione contribuirà a valorizzare:

- a) il C.d.l. triennale in *Verde ornamentale e Tutela del paesaggio* della "Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria", con uno stanziamento di 75.000 Euro;
- b) i C.d.l. triennale della "Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie" (*Tecniche erboristiche e Tossicologia ambientale*, con uno stanziamento di 30.000 Euro;
- c) il C.d.l. specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*, istituito dalla "Scuola di Medicina e Chirurgia" nell'Anno accademico 2015/2016, con uno stanziamento di 100.000 Euro;

- d) il Master annuale in *Costruzioni in legno*, avviato nell'Anno accademico 2014/2015 dal DICCAM – “Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali” dell'Università di Bologna, con un contributo di 50.000 Euro;
- e) il Master annuale in *Progettazione del verde e del paesaggio*, avviato ad Imola dal DipSA – “Dipartimento di Scienze Agrarie” dello stesso Ateneo, con un contributo di 25.000 Euro;
- f) la riproposizione del “premio” ai migliori studenti del Plesso universitario imolese, con un impegno di 28.800 Euro.

Ai sensi della convenzione novennale (rinnovabile) stipulata con l'A.S.L. di Imola, a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* saranno inoltre stanziati 130.000 Euro, per la quota di competenza 2016 della ristrutturazione dei locali dell'ex Ospedale “Lolli” adibiti a *laboratori scientifici al servizio dei Corsi di laurea* con sede in Città.

Si prevede inoltre uno stanziamento di 150.000 Euro, di cui 100.000 a valere sul predetto *Fondo*, a favore del **Comune di Imola** per finanziare la *riduzione o l'eventuale annullamento delle tariffe scolastiche comunali*, ovvero la concessione di “buoni libro” alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica.

Come di consueto, infine, saranno attivamente sostenuti le **scuole di ogni ordine e grado**, da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento, tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. In questo ambito, in particolare, nel 2016 sarà riproposta la quarta edizione del **progetto dizionari** - consistente nell'omaggio di un “kindle” ovvero di un vocabolario della lingua italiana o di quella lingua inglese o di un atlante geografico universale, a scelta dello studente - agli iscritti al primo anno delle locali Scuole medie inferiori, con una spesa stimata in 70.000 Euro, a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*.

### 3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	105.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	4,37%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 3</i>	3% - 6%

Nel settore della ricerca scientifica e tecnologica - quale *“motore” dell'innovazione sociale ed economica della comunità locale* - oltre ad eventuali progetti ed iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo all'Università di Bologna. In questo ambito, nel valutare le necessità del territorio, si continuerà a prestare una *particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità*.

In particolare, nell'esercizio 2016 si prevede di sostenere alcuni progetti di ricerca presentati da alcuni Dipartimenti dell'Università di Bologna per complessivi 79.500 Euro, interamente a valere sulla redditività ordinaria.

### 3.2.4 - Arte, attività e beni culturali (settore rilevante)



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	395.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	16,43%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 4</i>	12% - 25%

Consapevole che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali costituiscono un *essenziale fattore di sviluppo socio-economico per la comunità locale*, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento.

Un primo ed essenziale impegno in questo ambito si realizzerà attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà del *Palazzo Sersanti* e del *Palazzo Vespignani* – che sono funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché del tardo seicentesco *Palazzo Dal Pero* e della tardo-ottocentesca *Villa Bubani*, oltre che attraverso la gestione e l'implementazione - quando possibile - delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse artistico, storico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.

In particolare, nel 2016 si prevede uno stanziamento di *50.000 Euro*, a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, per completare il restauro della facciata del settecentesco **Palazzo comunale di Imola**.

Così come nell'esercizio precedente, nel 2016 è prevista la costituzione di un **Fondo per le iniziative interne** con uno stanziamento di 250.000 Euro interamente a valere sul predetto Fondo. Il Fondo per le iniziative interne sarà utilizzato per l'organizzazione diretta, da parte della Fondazione, di eventi rilevanti in ambito culturale e artistico.

Similmente, nell'esercizio 2016 si prevede di costituire un **Fondo per restauri da definire** con uno stanziamento di 100.000 Euro a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Questo fondo potrà essere utilizzato per dare corso ad eventuali iniziative di recupero, tuttora da definire, di beni di particolare interesse storico e artistico per il territorio.

La Fondazione continuerà inoltre a valorizzare il settore musicale confermando il tradizionale supporto ad eccellenti istituzioni locali dedite alle attività concertistica e di alta formazione musicale, che hanno avuto anche il merito di portare in città alcuni fra i maggiori interpreti del panorama musicale odierno. Una analoga attenzione sarà rivolta, come di consueto, all'attività culturale promossa dagli Enti locali nonché dalle associazioni private e ai centri culturali senza fine di lucro che si rivolgono alla Fondazione per meglio vedere promossa la propria attività in questo ambito.

Anche in questo settore di intervento, infine, la Fondazione intende continuare a perseguire non solo l'obiettivo dello sviluppo socio-culturale della comunità locale, ma anche quello di attrarre risorse di altri soggetti con un ritorno in termini di prestigio sia a livello locale che nazionale.

### 3.2.5 - Protezione e qualità ambientale



<b>ANNO 2016</b>	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	75.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	3,12%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 5</i>	1% - 4%

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e rilevanza per il territorio di riferimento le attività e le iniziative volte a tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente. A tal fine, essa continuerà a considerare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi in questo ambito da enti pubblici e privati operanti sul territorio stesso.

In particolare, nell'esercizio 2016 è previsto uno stanziamento di 50.000 Euro a favore dell'Associazione Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Fontanelice per l'acquisto di un **mezzo antincendio** adatto anche ad intervenire sui terreni boschivi più impervi. Di questo contributo, la metà è a valere sul *Fondo per le erogazioni negli altri settori*.

### 3.2.6 - Salute pubblica



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	160.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	6,66%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 6</i>	5% - 10%

Anche nel 2016 l'intervento in questo settore continuerà ad essere prevalentemente incentrato sul sostegno all'attività dell'*Azienda Sanitaria di Imola*, con particolare attenzione all'acquisto diretto e successiva donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche, secondo le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria. Per questi interventi è previsto uno stanziamento di 180.000 Euro a valere sul *Fondo per le erogazioni negli altri settori*.

La stessa *Azienda Sanitaria* sarà inoltre destinataria dell'oramai "tradizionale" contributo di 120.000 Euro, la metà dei quali a valere sul *Fondo per le erogazioni negli altri settori*, per l'apprezzato servizio di invio dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti.

Come negli anni precedenti, inoltre, la Fondazione continuerà a prestare una particolare attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche senza fine di lucro operanti sul territorio.

### 3.2.7 - Assistenza agli anziani



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	85.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	3,54%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 7</i>	3% - 6%

La Fondazione reputa che l'accresciuta longevità della popolazione costituisca una fondamentale conquista sociale, ma è anche consapevole che il progressivo invecchiamento della popolazione reca già oggi - e sempre più lo farà in avvenire - pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale dal momento che il numero crescente di anziani, autosufficienti e non, implica una sempre maggiore domanda di servizi sanitari e assistenziali, nonché il continuo miglioramento del loro profilo qualitativo, fattori che impongono una particolare attenzione al settore in questione.

Così come in passato, la Fondazione sosterrà l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento: fra questi ultimi, in particolare, sarà confermato il contributo di 35.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, che da alcuni anni viene garantito all'associazione *Iniziative parkinsoniane imolesi*.

### 3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza (settore rilevante)



ANNO 2016	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	485.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	20,18%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 8</i>	12% - 28%

In questi ultimi anni, la Fondazione ha ulteriormente rafforzato l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle associazioni private non lucrative operanti attivamente sul territorio di riferimento.

Nel settore considerato, il prossimo anno la Fondazione prevede di impegnare la somma di 200.000 Euro, la metà dei quali a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, per iniziative da concordare con il **Comune di Imola** a favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale in ambito locale.

Si prevede inoltre di reiterare il contributo di 80.000 Euro alla **Caritas Diocesana Imolese**, la metà dei quali a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, per iniziative a sostegno delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione locale. Con finalità analoghe, sarà inoltre stanziato un contributo di 37.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, all'*A.S.P. - Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese*.

Infine, come già accennato nel § 3.1, si ritiene di stanziare prudentemente un **Fondo sociale interno** di 75.000 Euro, interamente a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori*

*rilevanti*, per poter fronteggiare tempestivamente ed efficacemente improvvise situazioni di emergenza sociale che dovessero insorgere nel corso del prossimo anno.

Anche nel 2016, infine, sarà sostenuta l'attività delle numerose associazioni private senza fine di lucro operanti nei vari ambiti del volontariato: fra le varie attività, si rammentano - senza la pretesa di esaustività - la raccolta e la distribuzione di alimenti, l'attività di recupero dei tossicodipendenti, il sostegno alle persone con disabilità intellettiva, l'assistenza all'infanzia abbandonata, il contrasto alle situazioni di emergenza alimentare.

### 3.2.9 - Attività sportiva



<b>ANNO 2016</b>	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	100.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.403.618)</i>	4,16%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2014/2016 per il Settore 9</i>	2% - 6%

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della “attività sportiva”, da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*.

Anche nell’anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.

**TABELLA RIEPILOGATIVA**

	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>D</b>	<b>E</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	<i>importo assegnato (indicat.)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>% settore su differenza (1)</i>	<i>Atto di Indirizzo 2014/2016</i>
<i>Sviluppo locale - edilizia popolare locale</i>	265.000	11,98	11,03	5% ÷ 12%
<b><i>Educazione, istruzione e formazione</i></b>	<b>541.200</b>	<b>24,48</b>	<b>22,52</b>	<b>15% ÷ 28%</b>
<i>Ricerca scientifica</i>	105.000	4,75	4,37	3% ÷ 6%
<b><i>Arte, attività e beni culturali</i></b>	<b>395.000</b>	<b>17,86</b>	<b>16,43</b>	<b>12% ÷ 25%</b>
<i>Protezione e qualità ambientale</i>	75.000	3,39	3,12	1% ÷ 4%
<i>Salute pubblica</i>	160.000	7,24	6,66	<b>5% ÷ 10%</b>
<i>Assistenza agli anziani</i>	85.000	3,84	3,54	3% ÷ 6%
<b><i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i></b>	<b>485.000</b>	<b>21,93</b>	<b>20,18</b>	<b>12% ÷ 28%</b>
<i>Attività sportiva</i>	100.000	4,52	4,16	2% ÷ 6%
<b>TOTALE</b>	<b>2.211.200</b>	<b>100,00</b>	-----	-----

(1) differenza di 2.403.618 Euro, prevista per l'anno 2016, tra avanzo lordo di esercizio ed accantonamento alla riserva obbligatoria

**NOTE**

I settori rilevanti sono indicati in grassetto.

Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate alle erogazioni nei settori rilevanti, pari a 1.421.200 Euro, corrispondono al 59,13% della differenza di 2.403.618 Euro fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché il 64,27% del totale delle erogazioni ordinarie previste in 2.211.200 Euro.